

La prima gara martedì 7 febbraio a Sankt Moritz

Al via i Mondiali di sci alpino Ci sono le Curtoni, no a Nani

Dal 6 al 19 febbraio, Sankt Moritz ospita per la quinta volta i Campionati mondiali di sci alpino dopo i successi del 1934, 1948, 1974 e 2003. Due le conferme e una notizia amara ma prevedibile in casa azzurra sul lato valtellinese. Nel primo pomeriggio di domenica,

poco dopo gli appuntamenti di Cortina e di Garmisch, la Fisi ha diramato la lista di coloro che saranno al cancelletto di partenza delle prove iridate. Nell'elenco dei 21, tra femmine e maschi, ci sono le sorelle Curtoni, che si ritrovano insieme dopo quattro anni. Irene,

già assente dall'edizione del 2015, non aveva ottenuto il piazzamento richiesto, ma si è evidentemente tenuto conto anche del recente ottavo posto in gigante, anche se sarà schierata molto probabilmente in slalom. Non ci sarà, invece, Roberto Nani, molto lontano dal

suo miglior rendimento. Sui comincierà lunedì 6 alle 10,30 con le prove di discesa femminile. Alle 12,30 seguiranno quelle maschili. La prima gara il giorno dopo con il SuperG femminile alle 12. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta da Rai Sport ed Eurosport.



L'INTERVISTA MASSIMO LARDI. Letterato, italianista, narratore e storico Mercoledì 8 febbraio a Coira riceverà il Premio Letterario Grigione 2017

«RACCONTO UN MONDO PICCOLO MA FIERO»

CLARA CASTOLDI

«Non me lo aspettavo di certo. Per me questo premio è una sorpresa graditissima, un premio che rispecchia lo spirito del Cantone, ovvero l'apertura verso le varie lingue del Cantone, come verso il sud e l'italiano». Parla Massimo Lardi - letterato, italianista, narratore, storico - che tra pochi giorni, mercoledì 8 febbraio a Coira, riceverà il Premio Letterario Grigione 2017. Un nome, quello di Lardi, molto conosciuto e apprezzato anche a Tirano e in provincia di Sondrio.

Quando ha iniziato a scrivere?

Ho cominciato già sui banchi di scuola - risponde -. I miei maggiori successi erano i componimenti. Avevo un piacere particolare per la scrittura. Alla scuola media il punto di forza è sempre stato il tema che non aveva difficoltà a scrivere. In matematica molto meno... Finiti gli studi ho cominciato ad insegnare, la professione mi assorbiva completamente. Nonostante ciò, ho scritto qualche racconto o articolo per il giornale. Ho scritto anche qualche testo per il teatro. I miei colleghi, quando ho insegnato a Coira, hanno rappresentato un mio dramma ed uno è stato trasmesso come radiodramma dalla Radio Sviz-

zera italiana. Inoltre sono diventato redattore dei Quaderni Grigioni italiani. Solo con il pensionamento ho cominciato veramente a scrivere. Per mia fortuna ho sempre pensato prima al pane e poi all'arte.

Hascritto testi di letteratura, fiabe, testi teatrali, narrativa, saggi storici. Spaziando con estrema facilità da un genere all'altro.

Devo dire che mi viene spontaneo. Quando ho occasione di scrivere una commedia o un pezzo di teatro, lo faccio, naturalmente con i limiti che può avere l'opera di un dilettante. L'anno scorso l'associazione di teatro dei poschiavini a Coira mi hanno chiesto un'opera in dialetto, che ora sarà rappresentata a Coira, Zurigo e Poschiavo.

Qual è il suo genere preferito?

Preferisco la narrativa e la memorialistica, le storie del paese. Ai tempi del ginnasio scrivevo anche qualche poesia, ma poi ho abbandonato quel genere.

Cos'è la scrittura per lei?

È una testimonianza della realtà e del mondo in cui viviamo. Nel mio caso il "piccolo mondo" delle nostre montagne, della nostra condizione di periferia, di confine, di contatti interessanti con l'Italia, il resto della Svizzera e oltre.



Un nome, quello di Lardi, molto apprezzato anche in Valtellina

Come giudica il rapporto culturale e umano fra Valposchiavo e Valtellina?

Ritengo che la cultura sia viva, vivace, diffusa e sentita in entrambe le Valli. Un tempo si era formata una specie di baratro, una separazione netta fra i due territori. Questi legami che ci sono sempre stati - ricordiamo che la Valposchiavo è stata sotto la giurisdizione del vescovo di Como fino al 1872 - tornano oggi a riacciarsi com'era un tempo.

Quali le criticità dal punto di vista culturale, invece?

Oggi come oggi siamo nella necessità di imparare altre lingue che interferiscono sulla competenza della lingua italiana. La

lingua italiana non è in pericolo da noi, soprattutto grazie alla scuola, alla Pro grigioni italiana, alla stampa, ma dobbiamo perseguire a coltivare questo senso di appartenenza alla nostra comunità, al nostro dialetto e all'italiano. In Valposchiavo un tempo non arrivava la televisione del Canton Ticino, si riceveva la Rai e dunque abbiamo guardato e siamo cresciuti con la tv italiana. Malgrado sei secoli di politica in comune con il Cantone dei Grigioni la nostra maggioranza non ci ha mai costretto ad omologarci, a farci cambiare lingua e la nostra gente non ha voluto imparare un'altra lingua che non sia italiana. Di questo siamo fieri.



Martin Ganzoni è il presidente della sezione

La cerimonia a Coira: «Grande il suo impegno per la cultura letteraria del Grigioni italiano»

La Fondazione Premio Letterario Grigione, istituita dalla Soroptimist Milly Enderlin, assegna ogni anno un premio di 10mila franchi. Quest'anno il riconoscimento va a Massimo Lardi, autore di Poschiavo - Le Prese, di cui «il consiglio della Fondazione ha grande considerazione - si legge nella comunicazione di invito alla cerimonia - per la sua attività di letterato, italianista, storico, narratore e per il suo impegno per la

cultura letteraria del Grigioni italiano».

La premiazione pubblica avrà luogo mercoledì 8 febbraio alle 18 nella biblioteca cantonale di Coira, con laudatio di Nando Iseppi, italianista e storico.

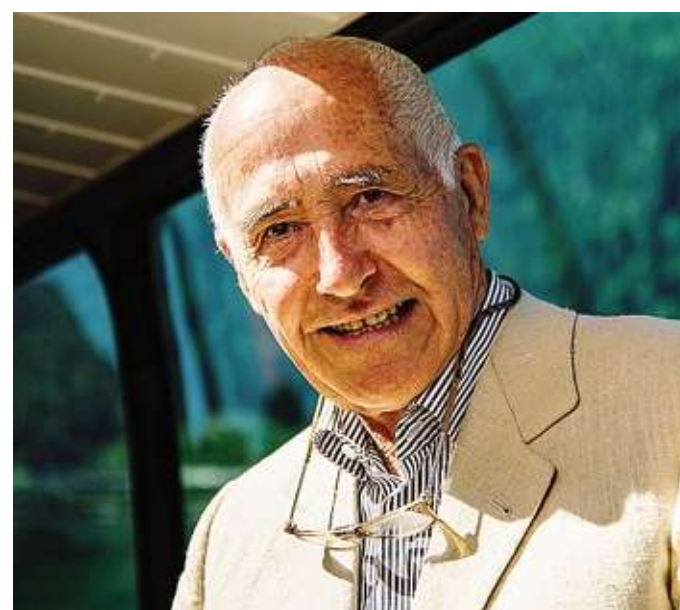
Massimo Lardi ha insegnato alla scuola secondaria di Poschiavo e successivamente alla Magistrale cantonale di Coira. Ha pubblicato traduzioni e contributi in volumi collettivi, articoli, re-

ensioni, saggi, interviste, racconti e drammi su giornali e periodici, in particolare su "Il Grigione Italiano", "Almanacco del Grigioni Italiano" e "Quaderni Grigionitaliani", rivista che ha diretto per dieci anni.

Dopo oltre trent'anni vissuti a Coira, è ritornato a vivere a Le Prese con sua moglie Vera. Continua a scrivere e a godere il lago di Le Prese visitandolo giornalmente a piedi o in barca. Per la sua

attività culturale ha ottenuto il premio di riconoscimento del Cantone dei Grigioni (2006); per la sua opera di scrittore, compreso il progetto del romanzo "Acque Albuline" (una storia d'amore ambientata tra un villaggio svizzero di fine '800 e la Roma dei primi Novecento), la Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia gli ha conferito una borsa di studio letteraria (2011).

C.cas.



Massimo Lardi è ritornato a vivere a Le Prese con sua moglie Vera